

Bollettino n. 32 – 04.05.2024

## GITA SULL'ACQUEDOTTO DI GENOVA

Sabato 5 maggio è stato dedicato alla gita sull'acquedotto antico di Genova, accompagnati dalla guida Signora Iolanda Valenti, dal Presidente della Federazione per la tutela e la valorizzazione dell'acquedotto storico della Val Bisagno Aps e dal Presidente di Amici di Ponte Carega Fabrizio Spinello.



Siamo stati accolti negli uffici (Burlando) dal nostro amico Socio Adlo Burlando e da tutta la sua famiglia, i quali ci hanno offerto una splendida colazione a base di focaccia, pizza e pasticcini.

Durante la passeggiata, si ha avuto il piacere di visitare l'orto Carrega, nato anche con l'aiuto del Club.

Un ringraziamento alla Socia Donatella Mascia che ha raccontato così la splendida gita facendola rivivere ai presenti e rendere partecipi anche a coloro che non hanno potuto essere presenti:

*“Densi nuvoloni bianchi veleggiavano verso il mare, scoprendo un cielo azzurro intenso, uno di quegli azzurri che non vedrete mai in altri luoghi.*



*Era venuto il momento di andare.*



*Il vento, che aveva soffiato dalla notte, si era calmato e una brezza leggera muoveva i rami frondosi.*

*Ci mettemmo in marcia. Si camminava in fila, uno dietro l'altro lungo il sentiero ripido, tra alti muri di pietra. La nostra guida conosceva la strada.*



*La mattonata era scivolosa, dopo la pioggia della notte e le erbe selvatiche, cresciute fittamente, solleticavano le gambe, mentre si avanzava, con lo sguardo rivolto verso il monte.*

*Dall'andatura si poteva indovinare l'età, passi sicuri o incerti, ma sempre in un avanzare ordinato. I bambini giocavano, rincorrendosi, ora primi, ora ultimi, ora di nuovo in cima alla colonna.*

*Il sentiero divenne una scalinata, senza più muri. Lasciati i prati pendenti con arnie sparse, il sentiero proseguiva in piano, procedendo ora in costa, lungo il crinale.*

*Fiori colorati bordavano il sentiero, bocche di leone, pervinche, qualche papavero isolato. Si profilava, tra i rami di un mandorlo fiorito, un paesino abbarbicato sulla cima di un colle, dominato dall'antica chiesa e dal campanile, con bifore e trifore e con il tetto aguzzo.*



*La vista si aprì su di una valletta fitta di vegetazione, dal verde intenso, screziato da infiorescenze candide.*

*Qualche vecchia casa sparsa, ronzio d'api, latrare di cani.*

*Proseguimmo tra allori, pruni selvatici, lecci, e cespugli di rosmarino. La valle divenne improvvisamente più ampia; eccolo là il grande ponte di pietra: alto e forte, con doppi*

*archi sovrapposti, il ponte dell'acquedotto. Lo percorremmo, per attraversare la valle, guardando di sotto con qualche brivido.*



*Grazie a Aldo e a tutta la famiglia per averci fatto vivere un sogno e averci riportato ad un'appetitosa realtà".*



*In basso la vecchia fornace di calce, dipinta a righe orizzontali bianche sul fondo ocra.*

*Passammo sotto una pioggia di bianco glicine fiorito e trovammo gli ulivi. E un ciliegio ricco di dolci promesse, e case, e auto. Improvvisamente l'aspetto selvaggio era svanito e con lui l'antico mondo di un tempo.*



*Avevamo vissuto un'illusione.*

*Ora un'allegria tavolata con fave e salame ci attendeva.*

Dopo il pranzo, la gita è proseguita con la visita alla Chiesa di San Siro di Struppa, l'antichissima chiesa pievana che divenne abbazia benedettina intitolata a San Siro e che sorse nel Medioevo lungo la strada della Val Bisagno (che allora correva a mezza costa e non sul fondovalle, per evitare le piene del torrente).





Si ritiene che una prima chiesa o cappella esistesse in questo luogo fin dal V secolo negli anni immediatamente successivi alla morte di San Siro, presso la località detta Emiliano (oggi chiamata San Siro di Struppa), sopra Molassana (Molliciana), ma le prime notizie risalgono al 955. Questa chiesa sorse nei pressi del luogo dove secondo la tradizione sarebbe nato il santo, vescovo di Genova nel IV secolo, ed è considerata il monumento storico più importante della Val Bisagno.

Grazie ancora ad Aldo e a tutta la sua famiglia che ha ospitato per l'intera giornata riservandoci un'accoglienza splendida e una giornata trascorsa in vera amicizia.



### **Presenti:**

*Capone, Antonio Casarico, Laura Ciccone, Edmondo Fresia, Enrico Gotelli, Simone Gramatica di Bellagio, Lorenzo La Terra, Andrea Lovisolo, Donatella Mascia, Carlo Minuto, Laura Oliveri, Luciano Perugini, Assunta Riva, Emma Tomaselli, Michele Troilo, Pietro Vassallo, Mario Viano.*

**Ospiti di Soci:** *Cristina Rivanera, Stefania Razeti, Rosella Tamburello, Francesca Bevacqua, Federica Oliva, Carla Caccamo, Lucia di Stefano, Barbara Picasso, Gian Maria Grovale, Maria Giuseppina Faruffini, Gianluigi Gaggero, Antonella Poli, Gina Tempini Cortinois.*



**PROGRAMMI DI MAGGIO**



**Mercoledì 8 maggio - 20:00 - Hotel Bristol**

Riunione formativa di Club con Relatore Alessandro De Lucchi, Presidente Commissione Distrettuale Formazione, Past Presidente RC Genova Nord.

**Mercoledì 15 maggio - 20:00 - Terrazze del Ducale**

Relatori di questa sera Paolo Musso AD di ACCELLERON e Alberto Pochiero Regional Technical Manager del sud Europa con relazione dal titolo "La storia della sovralimentazione ed il ruolo di ABB, prima, ed Acceleron dopo quali leader nel mondo nella produzione e servizi sui turbo-compressori".

**Mercoledì 22 maggio - 20:00 - Hotel Bristol**

La Socia Francesca Gazzano ci intratterrà con la relazione "Un giorno alle Olimpiadi nell'antica Grecia".

**Sabato 25 maggio - 09:00**

Gita "Il trenino di Casella" - Stazione Manin Trenino di Casella

Un treno speciale a noi riservato, percorrerà la tratta fermandosi alla sottostazione elettrica di Vico Morasso ed al Museo storico di Crocetta.

Ci accompagnerà, come guida e cicerone, Giampiero Fabbri, Resp. procedimento per ammodernamento della linea, mentre la nostra Socia Cora Canonici, progettista della ristrutturazione della stazione di Manin, ci intratterrà relativamente al progetto di ristrutturazione. Si prevede che la giornata possa volgere al termine verso le 16,30.



**Mercoledì 29 maggio – ore 20.00 – Corso Dogali, 2/6**

La nostra Socia Tiziana Traversa avrà il piacere di ospitare i Soci sul suo terrazzo per una serata in amicizia.